



SALA MAFFEIANA

CONFERENZA SULLA MUSICA
DEL SETTECENTO

«La Repubblica delle Lettere: l'Accademia Filarmonica e il Settecento a Verona» è il tema che il musicologo Marco Materassi (nella foto) tratterà oggi nella conferenza alle 18, in Sala Maffeiana, sulla musica nel Settecento. Ingresso libero



ASPARETTO

L'AFRICA DI PAOLO RUMIZ IN TEATRO
E DOMANI ALLA FELTRINELLI

Paolo Rumiz, giornalista e scrittore, oggi alle 21 al teatro di Asparetto parlerà dei suoi viaggi. Domani alla Feltrinelli di Verona, alle 18, presenterà il suo libro «Il bene ostinato».

L'INTERVISTA

di Giulio Brusati

UNÒRSOMINÒRE

«Viviamo tempi di vita agra
Ho voluto dirlo con il mio disco»

C'è bisogno della canzone d'autore di unòrsominòre, cioè Emiliano Merlin «Kappa», studioso di astronomia e cantautore, ex leader della band Lecrevisse. E ne abbiamo bisogno proprio in questi tempi strani in cui il rock è sempre più disimpegnato. Unòrsominòre presenterà oggi alle 18 alla Fnac di via Cappello il suo nuovo disco, *La vita agra*, in trio con «Ted» Tedeschi al basso e Michele Bergamini alla batteria.

Partiamo dal titolo: perché il riferimento al romanzo di Bianciardi?

Rispecchia l'atmosfera delle canzoni. E poi anche se l'epoca in cui scrive Bianciardi, quella del boom economico, è diversa da quella attuale, resta uguale l'amarezza della visione. Allora, la gente si ritrovò improvvisamente ricca; oggi, invece, è improvvisamente

Il cantautore (il cui vero nome è Emiliano Merlin) presenterà il suo album oggi alle 18 alla Fnac

povera, a causa di una crisi che i politici hanno sempre negato. L'unica maniera di riscattarsi è rinunciare alle cose, decrescere e rivedere i propri bisogni al ribasso; sottrarsi alla logica del consumo che ci rende schiavi senza che ce ne accorgiamo.

Temi pesanti per una canzone. E comunque anche un disco, il tuo disco, è parte di un'industria che obbedisce a una logica commerciale. O no? Certo. E infatti all'inizio pensavo di regalarlo in download gratuito. Ma se l'avessi fatto, i media avrebbero pensato che era un demo, un cd registrato in casa, e non un disco suonato e inciso in maniera professionale. E allora nessuno si sarebbe preoccupato di recensirlo.

E invece sono arrivate le recensioni positive di periodici (Rumore, il Mucchio Selvaggio, Blow-Up) e siti. Una sorpresa, visto che tu nel disco te la prendi anche con Dente, un cantautore molto amato dai media alternativi... Non lo attacco come persona ma per la maschera che indossa, quella del cantautore disimpegnato. Non è più tempo: oggi bisogna sviluppare una coscienza critica e sociale.



Il cantautore Unòrsominòre, Emiliano Merlin

Ma non era meglio prendersela, per esempio, con un Vasco o un Ligabue?

Bersagli troppo facili: loro non trattano certi temi perché hanno paura di perdere fan. E poi con Dente volevo evidenziare come lui, considerato un paladino degli alternativi, non si meriti il successo che ha. C'è di meglio, in giro. Per esempio: il Teatro degli Orrori, i Ministri, i Cani, Colapesce e le Luci della Centrale Elettrica».

Ma trattare argomenti di

attualità non porterà un disco come *La vita agra* a risultare datato, tra pochi anni?

Se lo diventerà vorrà dire che i problemi trattati saranno stati risolti. E questo non potrà che farmi piacere. In realtà, anche se è cambiato il governo del nostro Paese, non significa che un certo tipo di pensiero sia finito. Le nuove generazioni, cresciute davanti alla tv con i reality, tra qualche anno andranno al potere. Ecco perché siamo ben lontani da un vero cambiamento.

PIPER. Si parte domani, il locale cambia nome

Sulle Torricelle
uno Smaila's
ogni quindici giorni

L'ex Gatto organizzerà serate periodiche fino a fine maggio

Roberto Ceruti

È un «colpo grosso» per il Piper di via Torricelle essersi garantito in comarketing il marchio Smaila's di Umberto Smaila. Che cosa significa? Che da domani sera fino a fine maggio ogni quindici giorni il Piper sarà ribattezzato Smaila's e il poliedrico attore, showman, musicista e compositore vi porterà il suo spettacolo, o comunque un grande evento da lui garantito. Si parla, ad esempio, di esibizioni di Maurizio Vandelli e di Jerry Calà. L'intento è di richiamare al «dinner-event» (cena più spettacolo a 40 euro, prenotazione al 348.2900600) anche il pubblico dalle province di Mantova, Trento, Brescia e Vicenza, perché Verona «è la mia città ed è logisticamente perfetta», dice Smaila. Dopo l'inaugurazione di domani, le altre serate si svolgeranno il martedì del 31 gennaio, 7 e 21 febbraio, 6 e 27 marzo, 17 aprile, 15 e 29 maggio. Il primo Smaila's è stato quello di Poltu Quatu in Sardegna, dove nel 1992 una località fino ad allora sconosciuta fu trasformata in un luogo di ritrovo di vip. Dal 2009 lo Smaila's sardo si è trasferito alla discoteca Pata-Pata di Agrustos a Budoni, a sud di Olbia vicino a San Teodoro, e la catena con il mar-



Umberto Smaila

chio dell'artista veronese è cresciuta con filiali perfino a Sharm el Sheik in Egitto. Anche a Lazise nel 1994 l'ex Gatto di vivolo Miracoli ne aprì uno con Giò Zampieri, Nicola Vescentini e Gino Bozzini, che ebbe successo per cinque anni, prima di essere chiuso.

Quanta strada ha fatto dai tempi del liceo Maffei l'autore di *Verona beat*, considerato l'Inno cittadino della *Liverpool italiana*. Dalle sue prime esibizioni con i Bucanieri al teatro della parrocchia di San Pietro Apostolo, ai Killjoys al Piper nella seconda metà degli anni Sessanta e poi dal beat al folk con gli Studio 24, da cui nacquero i Gatti di vicolo Miracoli. Poi vennero il successo in televisione, in gruppo e da solo, e anche il cinema. ♦



Sagrada Família

Un viaggio per immagini e parole nella Sagrada Família di Barcellona (nella foto): domani alle 20,45, alla Gran Guardia, si terrà l'incontro «La bellezza: una necessità per l'uomo» organizzato dalla Fondazione Giorgio Zanotto e dal Centro di cultura europea sant'Adalberto. Interverranno Etsuro Sotou, scultore e realizzatore della Facciata della Natività per il tempio della Sagrada Família, e Maria Antonietta Crippa, studiosa di Antoni Gaudí.

MUSICA. Notevole cambio di marcia nel terzo album del duo veronese, che uscirà ad aprile

Sonohra, il loro rock si fa adulto

I Fainello si allontanano dal pop per sperimentare folk, elettronica e collaborazioni d'autore

Un cambio di marcia notevole, una stertza verso un rock più adulto e internazionale, contaminato dall'elettronica. I Sonohra stanno tornando e hanno preparato un terzo album che stupirà i loro fan (che non sono pochi: su Facebook li seguono in 300mila). Le prime impressioni dall'ascolto in anteprima di una manciata di brani inediti non lasciano dubbi: se la regola del pop-rock italiano vuole che, una volta trovata una formula, si continui ad applicarla in eterno, allora il duo veronese dei fratelli Luca e Diego Fainello ha deciso di sperimentare, allontanandosi dal pop italiano per aprirsi alle collaborazioni esterne, per molti versi lontane dal loro mondo.

Tra gli autori dei brani troviamo così Eugenio Finardi, l'interessante cantautrice Roberta Di Lorenzo ed Enrico Rug-

geri; questo per quanto riguarda i testi, perché le musiche sono tutte opera di Diego, il chitarrista e prima voce dei Sonohra, mentre il fratello Luca ha curato i testi di almeno tre brani. In *Si chiama libertà* emergono addirittura suoni folk (una cornamusa?), utilizzati per dare una spinta maggiore alle chitarre acustiche. In un altro brano, ancora senza titolo (e con un testo che dovrebbe rimanere in inglese) si avvicinano ai Muse di *Black holes...*, cioè a un rock musicale e ricco di elettronica, con riff di chitarra e sintetizzatore.

Ed è notevole anche *Il cielo è tuo*, con un testo che per metafore affronta il tema della violenza familiare. Ma a sorprendere di più è *Ciò che vuoi*, con cori e chitarre che ricordano, come atmosfera, i 30 Seconds To Mars.

E mentre su Facebook le fan del duo insistono perché Finardi chiami proprio i Sonohra a duettare con lui nella serata speciale del prossimo Festival di Sanremo (nel brano di Eugenio ci sarebbe, a



Luca e Diego Fainello con un nuovo look

quanto pare, il posto per un assolo di chitarra elettrica...), i fratelli Fainello stanno fissando le date di uscita del singolo (intorno alla metà di febbraio:

in tempo per San Valentino?) e dell'album (ai primi di aprile, dopo la masterizzazione a New York, agli Sterling Sound Studios). ♦ G.B.R.

CANTINE DELL'ARENA. Questa sera dalle 22

«Bossa Mossa» col sax
di Alessandro Scala

Con lui suonano il contrabbassista Senni, il batterista Paolini e il pianista Francesconi



Alessandro Scala

Si ascolta il jazz del sassofonista romagnolo Alessandro Scala stasera alle cantine dell'Arena dove è atteso alla guida del suo quartetto dalle 22. Il gruppo proporrà un repertorio che sembra rispecchiare un po' le passioni e la carriera di Scala che è stato un protagonista di varie registrazioni di stampo boppistico ma che ha anche omaggiato la bossa nova e ha da sempre nutre una grande passione per l'hard bop e il funky ma anche numerose influenze lounge e nu-jazz.

Assieme a lui ci saranno il contrabbassista Stefano Senni, il pianista Michele Francesconi e Stefano Paolini alla batteria. Questi ultimi due in particolare hanno preso parte a numerose registrazioni di Paolini e anche alla registrazione del disco *Bossa Mossa*, in cui sono contenuti vari brani ori-

ginali che stasera troveranno spazio nel repertorio della serata oltre ad alcune composizioni in stile hard bop di celeberrimi compositori legati all'epopea del jazz anni Sessanta come Lee Morgan, Donald Byrd e Dexter Gordon.

Nato a Ravenna nel '68, Scala ha iniziato giovanissimo a studiare clarinetto, pianoforte e poi sax. Ha stabilito una lunga collaborazione con l'organista Sam Paglia col quale suona musica lounge e soul jazz (con cui ha accompagnato Beppe Grillo). Come sassofonista della big band di Davide Di Gregorio ha accompagnato molti artisti noti tra i quali Antonella Ruggiero. ♦ L.S.